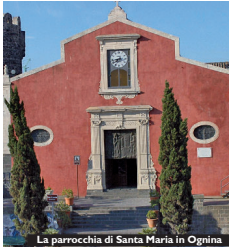


26 MARTEDÌ 2 APRILE 2013

MEDIA & cultura



# potrebbero



La parrocchia di Santa Maria in Ognina. Il sito parrocchiale raccoglie i filmati dei dibattiti ospitati nel santuario di Santa Maria in Ognina che ha anche una sua casa editrice di libri e riviste

## Catania, online la videoteca degli incontri

DA CATANIA MARCO PAPPALARDO

Ognina è uno storico quartiere marinaro di Catania e, a due passi dal porticciolo, si trova la parrocchia santuario di Santa Maria in Ognina. Il mare apre verso i grandi orizzonti e la comunità parrocchiale non manca da anni di prendere il largo a livello pastorale, grazie al parroco Antonio Fallico e alla «Missione Chiesa-Mondo», una famiglia ecclesiale da lui fondata che da circa trent'anni è presente in diverse parrocchie italiane e all'estero. Particolare attenzione è data alla pastorale della cultura e a quella delle comunicazioni sociali, con il coinvolgimento e il protagonismo dei giovani. «Dopo il Convegno ecclesiale nazionale di Verona - racconta Marta Mellini, uno dei giovani webmaster del sito parrocchiale - sulla base degli ambiti proposti, nella pastorale giovanile, il parroco ha voluto creare

quattro centri d'interesse: musicale, teatrale, artistico-culturale, informatico. Allora è nato il sito [www.santamariadiognina.it](http://www.santamariadiognina.it) con l'idea di usufruire anche di questo canale per evangelizzare e condividere con tutti, pure i più lontani, la ricchezza delle numerose attività che si tengono nella parrocchia». C'è inoltre la «Lenda di Ulisse», un ambiente con 800 posti a sedere ma soprattutto un luogo per far riflettere, pensare, confrontare non solo i parrocchiani ma la città e la diocesi: gli incontri socio-culturali che vi si tengono hanno visto negli anni relatori come il cardinale Gianfranco Ravasi, il vescovo Mariano Crociata, il priore della Comunità di Bose Enzo Bianchi e tanti altri. «Tutti gli incontri vengono registrati, montati e pubblicati sul sito - aggiunge Marta - così da permettere a chiunque di poter vedere. Abbiamo così deciso, insieme all'altro webmaster Giovanni Sollima, di creare nel

sito una sezione chiamata «videoteca parrocchiale», dove è presente una lista di tutti i dvd realizzati nel tempo fino ad oggi». Nel 2011 in occasione della festa della Madonna di Ognina, su richiesta di alcuni parrocchiani impediti a partecipare fisicamente a tutti i momenti, c'è stato il passaggio al *live streaming* e quindi ad un primo esperimento di web-tv. Oratorio e gruppi giovanili, animati da adulti significativi e da una comunità in formazione permanente, sono realtà vive che offrono risorse umane e idee nuove nel campo dei mass media e dell'applicazione in parrocchia. Negli anni Ottanta, invece, sono nate le Edizioni Chiesa-Mondo, libri e riviste, per raccogliere e divulgare testimonianze e proposte pastorali a quanti siano alla ricerca di «strade nuove» e strumenti più rispondenti alle esigenze della Chiesa e del mondo d'oggi.

### LA FRASE

La nostra gente gradisce quando il Vangelo che predichiamo giunge alla sua vita quotidiana, quando illumina le situazioni limite, «le periferie» dove il popolo fedele è più esposto all'invasione di quanti vogliono saccheggiare la sua fede. Francesco, omelia della Messa del Crisma, 28 marzo 2013

# In parrocchia la cultura è giovane

Dal forum alla tv via Internet Pomigliano punta sul Web



DA POMIGLIANO (NAPOLI) VALERIA CHIANESE

Ekklesiaweb è il nome del sito internet culturale nato nella parrocchia di San Felice in Pincis a Pomigliano d'Arco, nella diocesi di Nola. Se ne occupano alcuni giovani e sfrutta le varie possibilità di Internet per comunicare, informare, rispondere alle domande e ai dubbi sulla fede, dal sito alla community, dalla tv al forum. La webtv, ed è solo un esempio, trasmette in diretta streaming avvenimenti culturali e manifestazioni come il convegno organizzato dall'associazione antirackett fondata dal parroco don Peppino Gambardella insieme a un gruppo di laici e a un imprenditore. Ogni mercoledì la diretta pomeridiana è dedicata al Rosario meditato condotto da un gruppo di giovani. Già programmata, il primo sabato di giugno, la seconda Festa del Vangelo. E nella scatola dell'Ekklesiaweb si trova l'Osservatorio politico parrocchiale per educare alla partecipazione e alla cittadinanza attiva. Aspiratore e guida è don Mimmo Iervolino, viceparroco di San Felice in Pincis con don Peppino e don Pasquale Cervone. Con una laurea in scienze della comunicazione e un master in *media education*, don Mimmo ha portato in parrocchia esperienze e idee coinvolgenti i giovani in un'iniziativa che non si limita a diffondere immagini e riflessioni, ma approfondisce il senso e il significato dell'utilizzo del web. «Che nel caso di una parrocchia - osserva don Mimmo - è particolare in quanto il fine è l'«evangelizzazione». Il sacerdote tiene anche un corso al Seminario di Nola per i ragazzi dell'anno sacerdotale «per far comprendere l'importanza della corretta comunicazione per l'annuncio». L'inizio è stato con il giornalino parrocchiale, mentre adesso la velocità e la duttilità del Web consentono un'organizzazione più elastica anche dei tempi. Mimmo, Margherita, Mariagrazia, Antonio sono infatti volontari. Gianpiero, che ha organizzato il website e il portale, quando può aiuta con la moglie Teresa.

### IL PERCORSO

#### UNA SCOMMESSA NEL SEGNO DELL'IMPEGNO

Ha un volto giovane l'animazione culturale nelle parrocchie italiane. Dal teatro al web, passando per la radio cittadina o i dibattiti nella sala della comunità, i ragazzi sono protagonisti di una scommessa che vuol coniugare Vangelo e vita affidandosi ai linguaggi di oggi. Del resto la sfida della nuova evangelizzazione passa anche da questo fronte. E le storie che raccontiamo in questa pagina mostrano come la scelta delle parrocchie garantisca vitalità, impegno e fantasia, oltre a una maggiore diffusione di valori, idee e iniziative.

Sul palcoscenico di Crema i musical raccontano la vita



DA CREMA MARCELLO PALMIERI

Su cultura e animazione parla giovane la parrocchia di Ofianengo, quasi seimila abitanti in diocesi di Crema. Il suo fiore all'occhiello è la compagnia teatrale «Caino & Abele», un'associazione che ha fatto dei musical la sua bandiera. Se la si definisce «dell'oratorio» si dice giusto. Basta essere inseriti nella mailing list del gruppo per ricevere inviti e comunicati. Poi per qualsiasi delucidazione la responsabile (volontaria, s'intende) risponde in tempo reale. Dietro il pc, o lo smartphone sempre attivo, c'è Elisa Zaninelli, 23 anni, studentessa in comunicazione per l'impresa, i media e le organizzazioni complesse alla Cattolica di Milano. Una passione per i musical («mi piace organizzare e stare dietro le quinte»). Ebbene, è stata sua l'idea di eliminare i libretti di sala per sostituirli con un vero e proprio giornale che accompagna ogni spettacolo. «Si chiama *La Gazzetta Caino & Abele* e riporta non solo i dettagli delle varie rappresentazioni ma anche approfondimenti, interviste e commenti: la si può scaricare dal sito [www.issuu.com](http://www.issuu.com). Inutile aggiungere il gruppo ha pagina Facebook e account Twitter. Oltre al sito Internet, ovviamente. In parrocchia, il «Caino & Abele» è volano di cultura. «Organizziamo spettacoli all'insegna dei valori - spiega Elisa - ma anche una rassegna che sta diventando sempre più vetrina per le compagnie del Nord Italia». Conseguenza: «Ofianengo si sta abituando non solo fare teatro, ma anche andare a teatro». Quale? Quello dell'oratorio, nuovo di zecca. Una struttura educativa che sotto la guida di don Emanuele Barbieri è fucina di tante iniziative. Anche qui la comunicazione parla giovane. «Organizziamo giovanissimo». «La pagina Facebook è un punto di riferimento per i dettagli di ogni iniziativa, ma anche lo strumento più immediato per condividere foto e comunicazioni». A parlare è un diciottenne, Andrea. «Che aggiunge: «Abbiamo anche un canale YouTube da poco siamo pure sbarcati su Google+». Ma la vera chicca è un'altra: il cartone animato professionale che illustra l'oratorio e le sue proposte. Andrea ne va fiero.



### La vitalità e la fantasia dei ragazzi «motori» per animare la comunità con i linguaggi dell'arte e dei media

## Nel Sulcis la radio parla a tutti

DA CAGLIARI ROBERTO COMPARETTI

Il 27 marzo ha festeggiato 30 anni. Radio San Pietro, emittente comunitaria dell'omonima parrocchia di Carloforte, sull'isola di San Pietro, nel Sulcis, è nata il 27 marzo 1983 quando l'allora parroco don Carlo Cami, su richiesta anche di alcuni fedeli, decise di dar vita alla radio, per rendere partecipi della vita comunitaria chi non poteva essere presente in chiesa, malati e anziani in particolare. Così con alcune ore di trasmissione, per lo più di carattere religioso, Radio San Pietro cominciò ad «intrattenere» chi si sintonizzava su quella frequenza. Adesso, grazie alle nuove tecnologie, offre una programmazione 24 ore su 24, con un'attenzione agli avvenimenti culturali di Carloforte, colonia ligure in terra di Sardegna. Non mancano poi le dirette per le elezioni amministrative o la tra-

smissione in differita delle sedute dei Consigli comunitari. Spazio anche alle trasmissioni e agli appuntamenti nei quali viene tutelata e divulgata la parlata ligure. Tra le iniziative, anche spettacoli e serate che in estate culminano con la «Festa del turista», iniziativa che l'attuale amministratore parrocchiale, don Daniele Agus, porta avanti da tempo e che, con la diretta radiofonica, varca oggi i confini dell'isola. Dopo 30 anni, la voglia di dare il proprio contributo per la crescita culturale di Carloforte resta, insieme allo spirito di servizio alla parrocchia, il vero motore per i venti collaboratori volontari, giovani e meno giovani. E, grazie al circuito InBlu, l'emittente coniuga la dimensione locale con quella nazionale. Anche per questo Radio San Pietro è «la radio che parla al cuore», recita lo slogan che da sempre la contraddistingue.

## Il dopocresima con la telecamera



DA FIUMANA (FORLÌ) QUINTO CAPPELLI

La Risurrezione in un video, secondo i ragazzi è i giovani della parrocchia di Fiumana, un paese di 1500 abitanti a dieci chilometri da Forlì. È l'attività culturale per il 2013 del gruppo posteresima che coinvolge una ventina di giovani, animati dall'impiegata Raffaella Masotti, sposata e con tre figli, Lucia, Lucrezia e Lorenzo, quest'ultimo coinvolto nel gruppo, aiutata da Raffaele Masotti, Paola Bergamini e Cinzia Donati, tutti sposati e con

figli. Guidati dal regista Alessandro Quadretti di Forlì, i giovani si ritrovano in parrocchia ogni giovedì sera, da novembre, per il laboratorio di video-montaggio al computer che si concluderà il 18 aprile. Il prodotto finale avrà come protagonisti tutti i ragazzi e giovani, «che lavorano con il suono della frusta che schioccia ritmando le note, e oltrepassa la barriera stessa del suono. Quindi per me la Risurrezione è superare i limiti dell'uomo, della natura umana». Anche Maria Giulia ricorre alla musica della sigla del film *Titanic* che esegue col flauto traverso. «Questa musica mi aiuta ad andare oltre l'immaginazione umana, oltre la morte». Commenta l'animatrice Raffaella: «Ognuno dei ragazzi, così, è protagonista del video con la sua personale espressione: chi suona, chi danza, chi disegna, chi fa sport.

Sono i mezzi per esprimere una vita nuova comune e spirituale di tutto il gruppo, attraverso il contributo di ciascuno. Il risultato: «Un video comunitario». Sono cinque anni che il gruppo del posteresima lavora, attraverso il teatro, la musica e quest'anno il video. Raccontano all'unisono: «Con questi mezzi di comunicazione scopriamo anche come esprimere i nostri sentimenti e le emozioni, fra cui la rabbia, la gioia, i sogni, le speranze, le delusioni e in fondo la fede». Chiosa Raffaella: «Come genitori, famiglie e parrocchia, abbiamo scoperto che fare attività culturali di gruppo significa conoscersi e formarsi». Ogni anno il laboratorio si conclude in un week end di giugno con un campo estivo guidato dal parroco don Carlo Camporesi, che spiega: «Quest'attività, legata all'Ufficio diocesano della pastorale giovanile, è importantissima perché forma i giovani, tutti protagonisti partendo dalla loro vita quotidiana. Inoltre, quasi tutti diventano animatori in parrocchia». Il prossimo obiettivo? La redazione del giornalino per ora cartaceo, ma in prospettiva online.